NETMANAGEMENT®

Libro Bianco

Il declino programmato delle carte
bancarie locali nei sistemi di
pagamento

—

Per una visione europea più equa,
sovrana ed efficiente

Version 1.00
Ottobre 2025
Italiano

Introduzione

Il panorama europeo dei pagamenti sta vivendo una trasformazione silenziosa ma profonda. Sistemi di carte bancarie locali come la girocard in Germania, la Carte Bancaire in Francia, la Dankort in Danimarca, Bancontact in Belgio, Multibanco in Portogallo, PagoBANCOMAT in Italia o BankAxept nei paesi nordici rappresentano ancora oggi strumenti di pagamento apprezzati da consumatori, esercenti e istituzioni per la loro efficienza, sicurezza e integrazione normativa.

Questi sistemi nazionali garantiscono commissioni contenute, trasparenza nelle transazioni, affidabilità tecnologica e compatibilità con le regole fiscali locali. In molti casi, sono il frutto di consorzi bancari cooperativi e operano come beni digitali pubblici, al servizio dell'economia reale.

Per consentirne l'utilizzo all'estero, molte carte locali sono state dotate di un co-badge con marchi internazionali come Maestro, V Pay o Visa Debit, così da sfruttare la rete locale in patria e quella internazionale all'estero. Ma oggi questa strategia è sotto attacco.

I grandi circuiti internazionali hanno pressoché abbandonato il supporto attivo al co-badge. Il motivo è chiaro: più transazioni instradate sui loro circuiti significa più entrate da commissioni, a danno di esercenti e clienti. Inoltre, numerose banche emittenti stanno sostituendo le carte locali con carte a marchio internazionale, anche per utilizzi esclusivamente nazionali.

Questo cambiamento comporta costi maggiori per gli esercenti, meno scelta per i consumatori e una maggiore dipendenza da infrastrutture non europee. Inoltre, si riduce la capacità di scelta nella modalità di instradamento (routing) e si mina la concorrenza, introducendo barriere artificiali al libero mercato.

Un esempio concreto: una carta girocard tedesca non può essere accettata in un negozio italiano se non è co-badge con Visa o Mastercard, perché i terminali italiani non hanno accesso diretto alla rete girocard. Ma questa barriera è commerciale, non tecnica. È quindi fondamentale permettere ai fornitori di servizi di pagamento di accettare carte locali anche all'estero, senza obbligo di co-badge.

Particolarmente penalizzate sono le imprese. Le carte associate a conti aziendali sono classificate come Commercial Cards, escluse dal Regolamento UE 2015/751, che limita le commissioni allo 0,2% per le carte di debito e allo 0,3% per quelle di credito. Per le carte commerciali le commissioni superano spesso il 2,5% – 3%, erodendo i margini di profitto, specie nella GDO e nella ristorazione.

L'effetto è doppio: da un lato l'esercente paga molto di più, dall'altro alcuni servizi complementari – come il cashback o l'elargizione di mance digitali – diventano insostenibili. E ciò accade non perché lo chiedano i clienti, ma perché lo impongono le strategie commerciali dei grandi brand internazionali.

Prospettiva futura e opzioni strategiche

I sistemi nazionali possono sopravvivere e prosperare, a condizione che si intervenga ora. Occorre considerarli pilastri della sovranità digitale europea. Vanno valorizzati come strumenti equi, inclusivi e compatibili con le realtà economiche locali.

Occorre introdurre il Merchant Choice Routing come standard: il commerciante deve poter scegliere il canale di elaborazione più conveniente. Serve anche una interoperabilità europea tra i circuiti domestici, consentendo l'accettazione transfrontaliera delle carte nazionali senza obbligo di co-badge.

Iniziative come la European Payments Initiative (EPI) vanno sostenute, purché garantiscano apertura, neutralità e accessibilità tecnologica.

Cosa possono fare commercianti e consumatori?

- Consumatori: chiedere alla propria banca carte compatibili con i circuiti locali e usarle nei pagamenti nazionali
- Commercianti: privilegiare PSP che supportano le carte locali e chiedere contratti trasparenti con routing negoziabile
- Associazioni di categoria: informare gli aderenti e promuovere l'uso consapevole delle carte

Raccomandazioni per politica e operatori del settore

Per le autorità e i regolatori:

- Imporre trasparenza sulle commissioni per tipologia di carta
- Consentire esplicitamente l'accettazione transfrontaliera delle carte locali
- Vietare pratiche discriminatorie contro il co-badge
- Supportare progetti di integrazione europea dei circuiti

Per banche e fornitori di servizi:

- Offrire routing a scelta per ogni transazione
- Fornire carte aziendali con commissioni comparabili a quelle consumer
- Sensibilizzare utenti e esercenti sull'uso delle carte domestiche

Executive Summary per gli esercenti

- Le carte bancarie locali offrono basse commissioni, semplicità e sicurezza
- Il loro progressivo abbandono è motivato da interessi economici, non da necessità tecniche
- Le carte commerciali non sono regolamentate e impongono costi insostenibili
- I servizi aggiuntivi (es. cashback) rischiano di scomparire
- L'accettazione europea delle carte nazionali è tecnicamente possibile e politicamente auspicabile

Conclusioni

Lasciare che le carte locali scompaiano sarebbe un errore strategico. Significherebbe rinunciare a un modello di pagamento accessibile, efficiente e allineato ai valori europei di pluralismo e concorrenza.

Salvaguardarle è una scelta razionale: garantisce margini sostenibili, pluralità tecnologica e resilienza del sistema.

Nel mondo digitale del futuro, l'Europa ha bisogno di strumenti propri, non solo di soluzioni imposte da logiche extraeuropee.